

Aumentati i suicidi nell'84. I più hanno scelto l'impiccagione

ROMA — Dopo il calo verificatosi nel 1983, è tornato a salire in Italia il numero dei suicidi: nel 1984 — secondo i dati dell'Istat contenuti nel «Compendio statistico italiano» — sono stati 3.173 contro i 2.851 dell'anno precedente. In leggera diminuzione, invece, risultano i tentativi di suicidio: 1.765 nell'84 a fronte dei 1.806 dell'anno precedente. In particolare, il più alto numero di suicidi si è avuto nell'Emilia-Romagna con 429, seguita nella ripartizione per regione dalla Lombardia con 424, dal Piemonte con 399, dalla Toscana con 288, dalla Sicilia con 183 e dal Lazio con 181. Se preponderante è il numero dei suicidi fra gli uomini (2.253 contro 920 delle donne) fra le classi di età il maggior numero di essi si registra fra i 45 e i 64 anni (773 casi) e oltre i 65 (763 casi), così come è più alto il tasso fra i coniugati (1.142 casi) rispetto a celibi o nubili (671), vedovi (323) e separati (117). Il più alto indice, quanto alla condizione, si registra fra i pensionati (947 casi) rispetto agli occupati (913) e quanto al settore di attività nell'industria (367 casi) nei confronti dell'agricoltura (206 casi). Ma quale il motivo che più incide in questa tragica risoluzione? Ancora una volta le malattie (1.326 casi, di cui 821 di carattere psichico) seguite dai motivi affettivi (145 casi) e dai motivi economici (62). Per i motivi d'onore il numero dei suicidi sta sempre più scemando (15 casi). Quanto, infine, al mezzo di esecuzione, l'impiccagione risulta sempre la preferita (794 casi), seguita dall'arma (423 casi, di cui 383 con arma da fuoco e 40 con arma da taglio), dalla precipitazione con 313 casi e dall'annegamento con 202 casi.

I geologi scrivono al Senato

ROMA — I dipendenti del Servizio geologico di Stato considerano positivo il progetto legislativo, già approvato alla Camera dei deputati, che vede il servizio geologico trasferito al ministero per l'Ambiente. I geologi sottolineano — in un comunicato — che da oltre 20 anni numerosi del concetto della ristrutturazione del servizio geologico d'Italia non sono mai stati discussi in Parlamento; che il progetto della commissione Sanesi, incaricata dal Senato nel 1981 prevede tempi di attuazione molto lunghi e iter legislativo complesso e in una situazione di riforma della presidenza del Consiglio; che i disegni di legge relativi alla difesa del suolo sono tuttora soggetti a conflitti di competenza. I geologi hanno inviato un documento ai Senatori per sottolineare che l'eventuale ritardo nell'approvazione della legge è da considerarsi un atto di insensibilità verso i gravi problemi ambientali.

Usa, bimbo ucciso da coetanei

NEW YORK — Due ragazzi di 12 e 14 anni sono stati arrestati e sono attualmente detenuti in una prigione dello stato americano del Wisconsin per aver accoltellato a morte un bambino di 9 anni che si era rifiutato di prestare loro la sua bicicletta. Nell'uccisione di Anthony Darnell Wilson, avvenuta il 26 luglio, è implicata anche una bambina di 11 anni che è stata la prima a ferire il compagno di giochi, ma che è stata rilasciata per la sua giovane età. In base alle leggi del Wisconsin i due ragazzi restano invece in prigione e, se riconosciuti colpevoli da un tribunale, potranno essere condannati a trascorrere in riformatorio gli anni che restano fino alla maggiore età (19 anni in quello stato). Anthony Wilson è stato inizialmente colpito con un bastone accumulato dalla ragazza cui non aveva voluto prestare la sua bicicletta, ma è morto per i colpi dei due compagni più grandi.

In India gelati all'eroina

NUOVA DELHI — Trafficanti di stupefacenti offrono ai bambini di Bombay gelati all'eroina per farne dei tossicodipendenti. Lo ha reso noto al Parlamento indiano l'ex stella del cinema Amitabh Bachchan, membro del partito del primo ministro Rajiv Gandhi. Secondo Bachchan, i trafficanti distribuiscono gratis all'uscita delle scuole di Bombay gelati e panini contenenti eroina e bambini tra i dieci e dodici anni. Il ministro di stato alle finanze Janardhana Poojari, ha annunciato che nuove disposizioni legislative saranno discusse su tale argomento durante la sessione parlamentare in corso. Egli ha riconosciuto che l'India ha registrato recentemente un brusco peggioramento del traffico di eroina e di hascisc perché, a suo dire, il Pakistan è diventato uno dei principali produttori e fornitori di tali sostanze.

Femore da 5 milioni di dollari

NEW YORK — Bianca Jagger, l'ex moglie di Mick Jagger dei «Rolling Stones», ha citato per cinque milioni di dollari per danno un automobilista di New York in seguito ad un incidente che le ha provocato la rottura di un femore. La Jagger stava girando in bici il 24 giugno scorso a South Hampton, luogo di villeggiatura di Long Island dei «ricchi e famosi», quando la Cadillac di Robert Fisdale, scrittore, è passata vicina, costringendo la ciclista a «sterzare d'improvviso e poi cadere. Portata in ospedale, la Jagger, di origine nicaraguense, è stata operata e le è stata inserita una placca metallica che, secondo la citazione contro Fisdale, dovrebbe rimanere dentro la gamba per il resto della vita.



Bianca Jagger

Eutanasia per quattro pazienti, medico condannato in Olanda

Il tribunale dell'Aja ha condannato ad un anno di reclusione per omicidio plurimo un medico trentottenne che ha confessato di aver ucciso quattro suoi anziani pazienti affetti da cancro e senza nessuna speranza di guarigione, somministrando loro una forte dose di insulina. Il medico di fronte alla Corte ha dichiarato che gli avevano fatto una richiesta che i quattro pazienti gli avevano fatto precedentemente. Il tribunale ha respinto la tesi del medico e gli ha riconosciuto solo il beneficio di aver agito disinteressatamente. Contro la sentenza sono ricorsi in appello sia l'imputato sia il pubblico ministero. La sentenza contrasta con i precedenti verdetti della magistratura Olandese che ha sempre emesso nei confronti dei medici che praticano l'eutanasia, lievi condanne per trasgressione alle regole di deontologia. Sebbene siano previsti fino a 12 anni per chi pratica l'eutanasia, essa è ormai accettata in seguito ad una sentenza favorevole della Cassazione e da anni la magistratura non la condanna come omicidio. Secondo stime fatte alla televisione, in Olanda i casi di eutanasia sarebbero almeno 6.000 all'anno. Il problema, al di là delle stime algemmente imprecise, solleva non pochi interrogativi e polemiche. Anche in Italia il dibattito è acceso e le posizioni sono le più diverse. Dalla netta condanna del mondo cattolico alla recente proposta di legge del neoministro socialista Lorin Fortuna.

Richiesta ufficiale del «pentito»

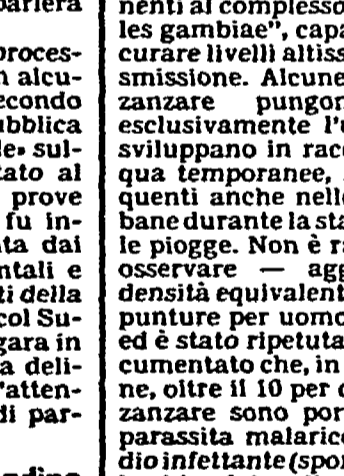
ROMA — Mentre lo Stato ancora si interroga su quale legge predisporre per la difesa dei «pentiti» non solo durante i processi ma specialmente dopo, quando bisogna evitare loro rappresaglie e vendette, c'è tra questi chi cerca di cambiare cognome, di «arrangiarsi» usufruendo della legge che molto è esagerata. Perché la legge attuale non consente che una operazione del genere si svolga in quella segretezza che pure sarebbe indispensabile. È il caso di Roberto Sandalo, il militante di Prima linea che con il suo pentimento e le successive dichiarazioni ha consentito lo smantellamento della organizzazione eversiva e ha permesso l'arresto di almeno 150 terroristi. Sandalo, di cui si sono perse le tracce dall'83, ha sempre sostenuto ultimamente di averlo visto in Kenia) ha infatti inoltrato, attraverso il suo legale, regolare domanda alla Procura generale di Torino per cambiare il suo cognome da Sandalo in Ranieri. Per motivi, è ovvio, di «sicurezza personale». L'annuncio è apparso sulla Gazzetta Ufficiale del 20 luglio 1985 a pagina 14. In sintesi dice: «Il ministro segretario di Stato per la Grazia e la Giustizia con provvedimento in data 25 giugno 1985 ha accolto la richiesta di Sandalo Roberto Angelo Maria nato a Torino il 7 giugno 1957 ed ivi residente, di cambiare il proprio cognome in quello di Ranieri per motivi di sicurezza personale. Viene autorizzata la pubblicazione e l'affissione in sunto della do-

Si chiude la sessione estiva del processo: la Corte in Olanda e Rft

ROMA — Quando Agca parla, i Siri Kadem sono sotto i suoi baffoni neri. Ma quando l'attenditore del papa insiste nel dire che c'era anche lui quel pomeriggio a S. Pietro, e che è proprio lui l'uomo delle foto, Kadem si secca. Parlando in turco, veloce, si rivolge direttamente ad Agca: «Tu stai dando il mio nome, non so dove vuoi arrivare, ma non devi fare i miei nomi veri amici; io non ho paura, ma tu dovresti arrossire quando mi guardi in faccia; di un solo posto in Europa ci siamo visti, dillo se puoi...» È l'inizio del confronto; Agca da beffardo si fa minaccioso e risponde per le rime, in turco: «Stia attento, amico, non devi fare il maleducato (questa almeno la pudica traduzione dell'interprete) aspetta e vedremo se dico il falso...». Amateudato ci sarà — ribatte Kadem che casa sta dicendo...». Il dialogo continua così, sempre più fitto, l'interprete stenta a capire, ma la mimica è chiarissima: gli insulti sono dietro l'angolo. Come spettacolare questo confronto tra Agca e il suo presunto quarto complice non ha davvero tradito le attese. Ma il faccia a faccia ha soprattutto confermato una realtà ormai banale. Agca non dice la verità, tira in ballo nomi falsi per situazioni vere, abbatte da solo la sua, già scarsa, credibilità. Ieri Agca ha ribadito la versione fornita al processo tre settimane fa, ma è sembrato improvvisare più del solito. Ha cercato di accusare Kadem con particolari difficilmente dimostrabili («Eri a Vienna, poi a Monaco di Baviera, stavi a Istanbul e commerciavi in droga, conoscevi Ozbey e Celik ecc.») ma quando ha citato l'unico fatto che poteva essere verificato è stato smentito. Ha detto che Kadem fu portato a Milano da Ornel Bagci (quello della pistola) ma il vetraio turco, chiamato subito sulla pedana, ha tagliato corto: «Vedo il signor Kadem oggi per la prima volta...». Il presunto «quarto uomo», ovviamente, ha negato tutto, sempre: «Mai stato fuori del-

Il killer perde il confronto con il suo presunto complice

per sei ore faccia a faccia accusato e accusatore ma l'attenditore è apparso poco credibile nelle sue affermazioni - Si tenta di portare Ozbey in Italia - Rivelazioni sulla «pista bulgara»



ROMA — Un momento del confronto di ieri tra Kadem (di spalle) e Agca

La Turchia, mai conosciuti gli amici di Agca, come avrei potuto compiere un attentato con gente di destra lo che era di sinistra? Ozbey e Celik ecc.) ma quando ha citato l'unico fatto che poteva essere verificato è stato smentito.

regio alla sua maniera: «Non rinnego il mio passato e la mia gioventù che è stata drammatica», ha detto con la voce gutturale dei momenti di esaltazione — ma anche i più famosi giornali del mondo, il «Times» e «New York Times», hanno pubblicato un annuncio pubblicitario costato 100 mila dollari in cui si dice che Gesù Cristo si trova fisicamente ora nel mondo (dove sarebbe lui, ndr). Sono impazzite forse le reazioni di questi giornali? Io chiedo alla Corte di acquisire agli atti questi giornali e la copia

tentato al papa non solo Agca ma anche Ozbey, ad esempio...»

Kadem: «Io questo Ozbey non lo conosco, dopo l'attentato al Papa Agca fece il mio nome e Ozbey mi coinvolse per mettere in mezzo anche la sinistra...». C'è un punto a favore di Kadem. In effetti Ozbey dice di conoscerlo ma dà una descrizione del presunto complice di Agca decisamente infelice: «Alto, 1,80, biondo, capelli crespi, occhi chiari...». Invece Kadem è basso, nero, capelli lisci, occhi neri. E dove avrebbe alloggiato

Il caso della donna di Marino
Malaria, la «zanzara importata» non reggerebbe all'inverno
ROMA — La probabilità di trasporto di vettori di malaria infetti non è purtroppo trascurabile, soprattutto a partire dall'Africa sub-sahariana. Ce lo dice il professor Mario Coluzzi, titolare della prima cattedra di parassitologia dell'Università di Roma, commentando la notizia del caso di malaria registrata alle porte di Roma e riportato ieri dall'Unità. Ciò conferma le nostre ipotesi sull'origine dell'infezione che ha colpito una giovane donna abita al complesso «Anopheles gambie», capaci di assicurare livelli altissimi di trasmissione. Alcune di queste zanzare pungono quasi esclusivamente l'uomo e si sviluppano in raccolte d'acqua temporanee, molto frequenti anche nelle zone urbane durante la stagione delle piogge. Non è raro quindi osservare in questi ambienti densità equivalenti a oltre 30 punture per uomo per notte ed è stato ripetutamente documentato che, in alcune zone, si verificano focolai di zanzare sono portatrici del parassita malarico allo stadio infettante (sporozoi) nelle ghiandole salivari. Il che significa, in parole semplici, troppi insetti a notte per uomo.

«In tale situazione — riprende Coluzzi — la lotta antimalarica ha incontrato difficoltà perché le zanzare e i livelli di trasmissione sono globalmente restati immutati nell'Africa tropicale, nonostante l'uso di antimalarici e di insetticidi e chiedendo l'esistenza di questi enormi serbatoi di infezione — ci spiega lo studioso — e l'intensità del traffico aereo, non deve quindi sorprendere che una zanzara infetta possa essere trasportata passivamente nel nostro Paese. I casi da «zanzara importata», documentati in Europa negli ultimi anni, dimostrano inequivocabilmente che si tratta di un'evenienza neppure troppo rara. D'altra parte è ben noto, tra gli studiosi, che negli anni Trenta, zanzare del complesso «Anopheles gambie» furono trasportate passivamente dall'Africa occidentale in Brasile, dove causarono gravi epidemie trovando condizioni climatiche e di insetto ritenute ideali per la loro riproduzione. Tali condizioni — conclude Coluzzi — esistono nel nostro paese fortunatamente solo durante i mesi estivi; e anche se queste zanzare trovatasi in Italia si riproducono localmente non riuscirebbero a sopravvivere durante l'inverno.

E di ieri intanto una nota dell'Istituto superiore di Sanità in cui il dottor Gradoni fa rilevare come sia necessario disinfectare all'interno gli aerei militari provenienti da paesi africani o asiatici e, che, spesso, fanno scalo a Ciampino.

Lorenzo Savio

Si chiude la sessione estiva del processo: la Corte in Olanda e Rft

ROMA — Quando Agca parla, i Siri Kadem sono sotto i suoi baffoni neri. Ma quando l'attenditore del papa insiste nel dire che c'era anche lui quel pomeriggio a S. Pietro, e che è proprio lui l'uomo delle foto, Kadem si secca. Parlando in turco, veloce, si rivolge direttamente ad Agca: «Tu stai dando il mio nome, non so dove vuoi arrivare, ma non devi fare i miei nomi veri amici; io non ho paura, ma tu dovresti arrossire quando mi guardi in faccia; di un solo posto in Europa ci siamo visti, dillo se puoi...» È l'inizio del confronto; Agca da beffardo si fa minaccioso e risponde per le rime, in turco: «Stia attento, amico, non devi fare il maleducato (questa almeno la pudica traduzione dell'interprete) aspetta e vedremo se dico il falso...». Amateudato ci sarà — ribatte Kadem che casa sta dicendo...». Il dialogo continua così, sempre più fitto, l'interprete stenta a capire, ma la mimica è chiarissima: gli insulti sono dietro l'angolo. Come spettacolare questo confronto tra Agca e il suo presunto quarto complice non ha davvero tradito le attese. Ma il faccia a faccia ha soprattutto confermato una realtà ormai banale. Agca non dice la verità, tira in ballo nomi falsi per situazioni vere, abbatte da solo la sua, già scarsa, credibilità. Ieri Agca ha ribadito la versione fornita al processo tre settimane fa, ma è sembrato improvvisare più del solito. Ha cercato di accusare Kadem con particolari difficilmente dimostrabili («Eri a Vienna, poi a Monaco di Baviera, stavi a Istanbul e commerciavi in droga, conoscevi Ozbey e Celik ecc.») ma quando ha citato l'unico fatto che poteva essere verificato è stato smentito. Ha detto che Kadem fu portato a Milano da Ornel Bagci (quello della pistola) ma il vetraio turco, chiamato subito sulla pedana, ha tagliato corto: «Vedo il signor Kadem oggi per la prima volta...». Il presunto «quarto uomo», ovviamente, ha negato tutto, sempre: «Mai stato fuori del-

Disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

PORTAEREI, COMPROMESSO TRA MARINA E AERONAUTICA
ROMA — Il disegno di legge varato martedì dal Consiglio dei ministri, una soluzione di compromesso tra le esigenze della marina di assicurare con propri mezzi la copertura aerea della flotta e quelle dell'aeronautica di continuare ad esercitare il proprio monopolio nel cielo. Il disegno di legge, presentato dal ministro della Difesa Spadolini, dovrebbe servire ad aprire la strada alla possibilità di dotare l'incrociatore «Garibaldi» di una componente aerea imbarcata. Il disegno di legge governativo, che dovrà essere presentato in Parlamento, si compone di cinque articoli. Il primo, appunto, autorizza l'uso da parte della marina di aerei imbarcati per «integrare la capacità di difesa delle proprie unità navali». Il secondo precisa che «rimangono ferme le com-

petenze dell'aeronautica in materia di organizzazione, direzione, coordinamento e controllo di tutti i mezzi della difesa aerea nell'area di interesse nazionale, ivi compresi gli aerei imbarcati, ove la marina fosse chiamata a concorrere alla difesa aerea del territorio». Nel terzo articolo si attribuisce alla marina il pilotaggio degli aerei imbarcati. Ma è prevista la possibilità che alla condotta degli aerei, con determinazione del capo di stato maggiore della difesa, dopo aver ascoltato i capi di stato maggiore dell'aeronautica e della marina, possa essere destinato anche personale dell'aeronautica. Per gli studi, le sperimentazioni e i collaudi riguardanti gli aerei destinati all'imbarco (prevede l'articolo quattro) la marina si deve avvalere degli organismi dell'aeronautica.

L'amministratore delegato dell'azienda dei trasporti

NUOVO ARRESTO PER IL PULLMAN NELLA SCARPATA
Dalla nostra redazione
TORINO — Sono due gli arresti per il pullman della morte. Mentre rimane piantonato in ospedale Roberto Origlia, l'autista della corriera precipitata in una scarpata lungo la strada del santuario di S. Anna di Vinadio, ieri le manette sono scattate ai polsi di Pietro Geloso, di 56 anni, amministratore delegato della Ati (Azienda Trasporti Interurbani) la società a capitale misto cui apparteneva il pullman in cui 9 persone hanno trovato la morte e 32 sono rimaste ferite. Gli agenti lo hanno rintracciato nella sua abitazione di Cortemera e gli hanno notificato l'ordine di cattura spiccato dal procuratore della repubblica di Cuneo, dott. Campari, per concorso in omicidio colposo plurimo e procurato disastro stradale. A mandarlo in carcere è stata una questione di pochi centimetri. Sulla strada dove è avvenuta la sciagura c'è un cartello che vieta il transito ai veicoli di lunghezza superiore a dieci metri. E l'Ati aveva organizzato un regolare servizio di linea su quella strada utilizzando autobus Fiat 308, che sono lunghi 10,14 metri, appena una spanna in più. Ma non si può considerare troppo rigoroso e

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	14 24
Verona	17 27
Trieste	15 25
Venezia	15 26
Milano	16 28
Torino	11 26
Cuneo	13 23
Genova	17 28
Bologna	16 28
Firenze	16 28
Pisa	14 27
Ancona	15 24
Perugia	15 20
Palermo	15 24
L'Aquila	14 19
Roma U.	15 28
Roma F.	17 28
Campob.	13 19
Bari	17 27
Napoli	15 28
Potenza	11 19
S.M.L.	25 27
Reggio C.	24 27
Messina	25 27
Pesaro	23 27
Catania	23 31
Alghero	19 23
Cagliari	19 26

SITUAZIONE — La perturbazione che ha attraversato la nostra penisola causando fenomeni di cattivo tempo soprattutto al nord abbandona in questi giorni le regioni meridionali e si allontana verso il Mediterraneo orientale. Al seguito della perturbazione la pressione è nuovamente in aumento perché l'anticiclone atlantico si estende ancora verso l'Europa centrale e verso il bacino del Mediterraneo. A TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali condizioni generali di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Una certa tendenza alle variabilità durante il corso delle giornate sull'arco alpino e sulle località prealpine. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità al mattino ampie zone di sereno nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali il mattino cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di piogge o temporali isolati ma con tendenza a miglioramento. Nel pomeriggio temperature in leggero aumento al nord senza notevoli variazioni al centro al sud e sulle isole. SIRIO